

# Il new party che serve? Liberale, cristiano, montiano

## il pamphlet

L'udc Adornato ripercorre in un libro il «ventennio perduto» della Seconda Repubblica, mai sbocciata realmente

DI GIORGIO FERRARI

Il *Ground Zero* della politica italiana, la Seconda Repubblica all'ultimo atto, la sfiducia come unico reale collante fra le classi sociali, la società civile e la politica, ciascuna caricata di una rabbia sorda di fronte al trauma di un fallimento condiviso con lo spettro della crisi economica, del baratro finanziario e della tensione sociale. Da questa consapevolezza si muove Ferdinando Adornato nel suo *Sos Italia, come uscire dalla notte della politica e dare continuità al montismo* (Rubbettino, Euro 15,00), vero e proprio processo a «un ventennio perduto», nel quale si è consumata «l'illusione del falso bipolarismo» e dal quale si dovrebbe uscire non certo con l'antipolitica, ma con un cambiamento reale, una mutazione genetica della classe dirigente. Con un modello dichiarato fin dal titolo stesso del *pamphlet*: Mario Monti. «Chi ama la politica - scrive Adornato - non può non lanciarle un Sos. Nessuno può chiamarsi fuori, nemmeno i cittadini».

L'Italia, rammenta, procede per ventenni: quello fascista, che drogò a morte la politica, quello del miracolo economico, che la esaltò, quello post-sessantottino, che la paralizzò e quello della Seconda Repubblica che la politica l'ha semplicemente sequestrata. Da Seneca a Federico il Grande, da Bismarck a Cicerone, da Plutarco a Tocqueville, da Platone a De Gaulle (ma anche da Papa a Penati, da Cosentino a Lusi), Adornato cavalca inesausto fra grandezze e orrori della Storia, passando per Auschwitz e la Kolyma nel tentativo - impervio, diciamo - di de-

cifrare «l'enigma del carattere italiano: scaltri, volta-gabbana, insolenti e insieme ironici, creativi, disincantati, esaltati contro scettici, italianissimi contro anti-italiani», un popolo che, per dirla con Montanelli, non crede in nulla «e men che mai nelle virtù che ogni tanto qualcuno ci attribuisce». Risultato che abbiamo davanti agli occhi: «Un vero sistema di produzione di mediocrità a mezzo di mediocrità, l'assassinio del merito».

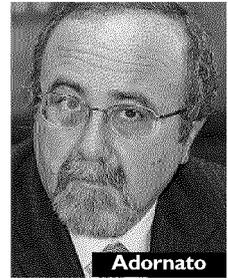
Nemmeno la fenomenologia del berlusconismo (sardonicamente chiosato con la bella canzone di Charles Trenet *Que reste-t-il des nos amours*) basta a spiegare quella notte della politica che stiamo vivendo e attorno alla quale Adornato - che pure nel recinto del Cavaliere ha avuto un suo trascorso - rievoca con qualche brivido la politica-spettacolo che suggellò il trionfo di Silvio Berlusconi, nutrito anche e soprattutto della «mitologia della sovranità popolare».

Ma nello sfacelo italiano c'è secondo l'autore anche il "fattore Medusa", ovvero quella dinamica irrisolta fra antagonismo e riformismo, «la bicentenaria maledizione che da Kautsky a Turati, da Craxi a D'Alema ha pietrificato un mondo incapace di emendare il proprio passato», nella quale si è trovato a governare Romano Prodi e che ora riprecipita nelle mani di Pierluigi Bersani, «un riformista doc», cui Adornato assegna una vaga speranza di de-pietrificare la sinistra con una svolta davvero riformista.

«Un tempo, dice Adornato, eravamo una Nazione senza Stato, quel comune sentire che Carducci chiamava "espressione letteraria". Og-

gi siamo diventati uno Stato senza Nazione». Ed proprio l'Europa, a questo punto, che può assumersi l'onere e il privilegio di diventare Nazione a condizione di interrompere le «dispute paesane, di campanile e di bottega, le gelosie e i rancori da cortile». Un grande alfiere, sostiene Adornato, in questo senso l'Europa (e l'Italia) ce l'ha: si chiama Mario Monti. «Perché dare continuità a un governo d'armistizio è l'unica via per salvare, oltre che l'Italia, anche la politica: sobrietà e responsabilità contro populismi ed eccessi». Ma non solo Monti: in quello che appare come un vero e proprio manifesto, l'autore sollecita l'urgenza «dopo vent'anni di "cartelli" senz'anima, di costruire un *new party* che vive in Italia e pensa in Europa». Nel descrivere il quale ha il pregio di non nascondersi dietro le parole: «Liberale, cristiano, montiano».

**Dare continuità al  
«governo d'armistizio»  
attuale è l'unica chance  
per restare europei**



Adornato

